VE 211

Villa Moscheni, Volpi

Comune: Mira
Località: Riscossa
Via Riscossa, 3 / 5

Irvv 00004486
Ctr 127140

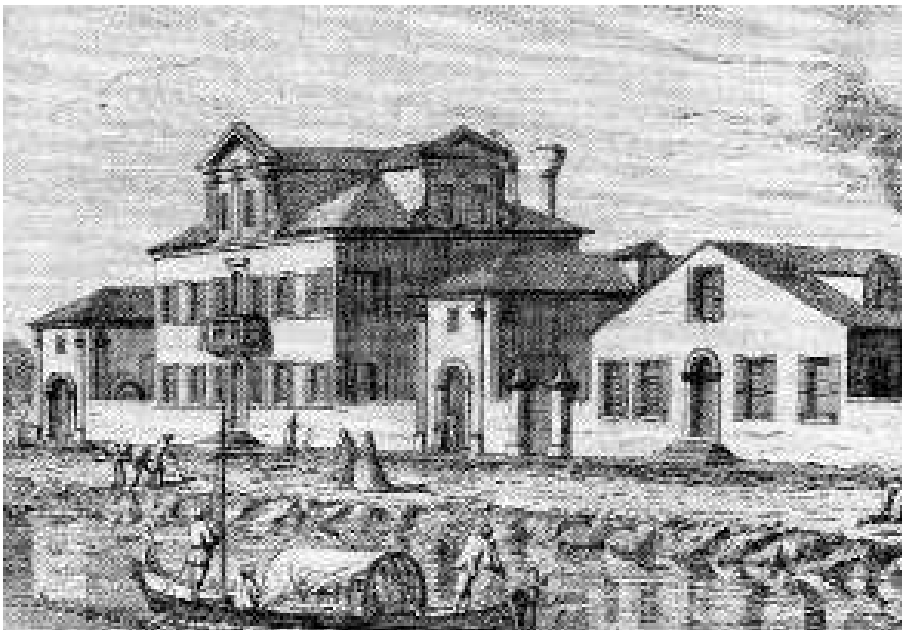
Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);
L. 1497 / 1939 (PG)
Decreto: 1952 / 09 / 29 (PG);
1956 / 02 / 25 (A);
1981 / 11 / 21 (A)
Dati catastali: F. 13, M. 86 / 87 / 179 / 223 / 224 / 353 / 354

Collocato sulla riva sinistra del Brenta, in una località dove la viabilità principale si discosta dall'ansa del canale, il complesso si affaccia sulla strada con il prospetto principale del corpo dominicale e il fronte breve delle due barchesse parallele che lo affiancano. Uniti in origine da un ininterrotto muro di cinta, come risulta dalla stampa settecentesca di G.F. Costa, solo tra XIX e XX secolo vi venne aperto un nuovo passo carraio. Realizzato durante i primi decenni del Settecento, nel corso dei secoli successivi il gruppo di manufatti ha subito infatti alcuni interventi di modifica, ampliamento e frazionamento proprietario non così consistenti da rendere oggi difficoltosa la lettura del primitivo impianto. Ciò grazie anche ai restauri programmati a partire dagli anni ottanta del Novecento, a cura degli attuali proprietari, intesi a recuperare ove possibile l'antico assetto. Eliminate le superfetazioni, si sono inoltre mantenuti quegli elementi posteriori riconosciuti quale sedimentazione storica, o ricostruiti quelli che, come le prime due rampe dello scalone interno, erano stati demoliti o stravolti in un tentativo di trasformazione della villa in ristorante, subito dopo la metà del secolo scorso. Il corpo padronale si eleva per due pia-

ni su una pianta rettangolare, disegnata secondo la tradizionale distribuzione degli spazi interni per una residenza in villa: al centro i saloni passanti, ai lati gli ambienti di soggiorno, di servizio e i collegamenti verticali. Sempre secondo l'uso, la facciata denuncia tale tripartizione. In questo caso le sale che attraversano la profondità dell'edificio sono illuminate ciascuna da coppie di tre aperture, di cui quella centrale più alta e a tutto sesto. Al piano nobile quest'ultime, a porta finestra, si affacciano su un parapetto con balaustri lapidei. Ma ciò che sottolinea in modo deciso la porzione mediana è il sistema cruciforme dei grandi abbaini. I maggiori sono definiti in alzato da un partito di lesene di ordine pseudo-dorico, trabeazione con triglifi, frontone e raccordi a voluta con la linea di gronda. Quelli che concludono in sommità i prospetti laterali, analoghi ma a due campate, ospitano due finestre ciascuno, di cui quelle a occidente, corrispondenti allo scalone, sono ad arco e sormontate da due oculi.

Delle due barchesse, solo quella a est della villa ha mantenuto una sorta di integrità esterna, l'altra è riconoscibile solo per la porzione prospiciente la strada, poiché il rimanente corpo di fabbrica è stato in-

La villa in un'incisione settecentesca di G.F. Costa (Biblioteca Marciana, Venezia)
La villa con la barchessa occidentale (Archivio IRVV)
Barchessa orientale (Archivio IRVV)



globato in una costruzione successiva. È comunque ancora leggibile l'ordine gigante di lesene, analogo formalmente a quello dell'abbaino, che scandisce le sei campate del lato verso la villa e l'unica in testata. In esse sono compresi gli archi a sesto ribassato del portico, tamponati, ai quali corrisponde una finestra per ciascuno dei due piani della loro altezza.

Sottoposto a vincolo ministeriale esteso all'ampio parco retrostante fin dagli anni cinquanta del Novecento, il complesso ha subito numerosi passaggi di proprietà, dai Moscheni ai Dal Bene e ai Reali nel Settecento, ai Coloredo, Volpi e Sannazzari tra il XIX e il XX secolo. Attualmente la villa e parte della barchessa a occidente sono della famiglia Baldan; il rimanente è suddiviso tra altri proprietari.

Particolare della facciata principale (Archivio IRVV)
Veduta del parco (Archivio IRVV)